

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Crescita Pil al 5%? Qui la produzione va a ritmi superiori»

Ripartenza. Le ultime previsioni sul fronte italiano Guido Baggioli (Mab): «C'è un'impennata degli ordini. Non va comunque dimenticato l'effetto dei prezzi»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

La crescita è più decisa del previsto, tanto che la Commissione Ue ha rivisto al rialzo le stime per il nostro Paese: +5% per il Pil nel 2021 e +4,2% nel 2022, grazie alla risposta dell'attività economica, «più forte del previsto - scrive Bruxelles - dopo l'allentamento delle restrizioni».

Velocità

Le aziende lecchesi, però, viaggiano a velocità anche superiore rispetto al 5% indicato per il Pil, anche se sarà necessario effettuare valutazioni

precise per comprenderne al meglio qualità e impatto. A evidenziarlo è Guido Baggioli, direttore generale della Mab di Lecco, che ormai da mesi sta cavalcando l'onda di una ripresa sostenuta che promette di durare.

«Stiamo registrando un'impennata consistente delle richieste dei nostri clienti; un incremento che va ben oltre il 5% di cui si parla: attualmente, parlando di primo semestre 2021, siamo attestati al +54% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Questo è però poco indi-



Guido Baggioli
Direttore della Mab

cattivo, per i noti motivi. Prendendo come termine di paragone, invece, il 2018, il nostro migliore anno dell'ultimo decennio, registriamo uno scarto positivo di 13 punti, sia in relazione ai volumi che al fatturato. E le prospettive indicano una prosecuzione su questi livelli: l'obiettivo è continuare così per chiudere il 2021 tra +10% e +15%, sempre rispetto al 2018».

Il rimbalzo, quindi, c'è stato e alla Metallurgica Alta Brianza si lavora ormai da mesi a pieno ritmo, tanto che l'azienda non solo ha già inserito alcuni nuovi elementi nel proprio organico, ma è tuttora alla ricerca di altri addetti, che sarebbero preziosi per far fronte alla mole di commesse che piovono in viale Brodolini.

Siderurgia

«Del 5% di aumento di cui si parla bisognerà capire quanto sarà effettivamente corrispondente al Pil e quanto invece sarà inflazione, perché i costi stanno esplodendo e questo comporta un aumento dei valori generalizzato. A drogare i dati sono i prezzi, che nell'acciaio per quasi tutte

le materie prime sono letteralmente impazziti. Il costo delle nostre è praticamente raddoppiato, ma ci sono alcuni prodotti in metallo, come i coils, che sono triplicati».

Elemento

Questo è ormai un elemento critico per la siderurgia. «Fatico a credere che tutta questa richiesta di materiale sia relativa all'economia reale. Sicuramente si sconta la grossa spinta a recuperare quello che si è perso l'anno scorso, quando la pandemia ha indotto gli operatori ad abbassare i magazzini e a recuperare liquidità perché ci si aspettavano conseguenze disastrose che, alla fine, non ci sono state. A ottobre ci si è resi conto che la ripresa non era un fuoco di paglia, ma i magazzini erano al minimo storico: lì è iniziata la corsa, su cui ha inciso anche la Cina, che da esportatore è diventata importatore».

Il momento, quindi, è complicato e si riflette anche sulle possibilità di far fronte agli ordini. «Non ci sono avvisaglie che il trend rallenti. E in queste condizioni, con una ripresa che si sta sentendo in modo molto intenso e la fermata di alcuni player importanti, si fatica a riscontrare positivamente le esigenze dei clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento della Metallurgica Alta Brianza di Lecco

L'impresa artigiana

«Già all'inizio dell'anno eravamo a livelli pre crisi»

«La ripresa è già arrivata, ora si tratta di capire quanto possa essere strutturale». Anche alla Isidoro Scaccabarozzi snc, piccola realtà artigiana che a Olginate produce minuterie metalliche, il rimbalzo post lockdown è stato subito intercettato. Il trend di crescita ha permesso di recuperare terreno e, come ha spiegato Fabio Scaccabarozzi, uno dei titolari dell'azienda metalmeccanica a conduzione familiare, già dall'inizio dell'anno si è tornati a livelli precisi.

«Volume d'affari, ordini, fatturato: tutti gli indicatori sono in crescita, ma quello su cui è necessario porsi una domanda è quanto

questo trend possa essere stabile. A nostro parere, a influenzare questo andamento sono diverse situazioni, come la speculazione in atto sulle materie prime e gli interventi messi in campo dalla politica in ordine al Superbonus 110%, agli incentivi per l'acquisto di auto, al blocco dei licenziamenti. Sicuramente tutte queste misure eccezionali incidono sulla crescita attuale, quindi ci si chiede se questo trend sia destinato a continuare o a decrescere nel momento in cui si tornerà a regime. La nostra convinzione è che ci si assesterà su livelli pre-Covid». La situazione, in ogni caso, è positiva per la realtà olginatese, il

cui bacino è il Nord Italia. «Dal nostro osservatorio, sia a livello provinciale che interregionale il trend è positivo in tutti i settori in cui operiamo, dall'industria automobilistica a quella alimentare fino alla chimica: tutti i comparti appaiono in decisa ripresa - ha aggiunto Scaccabarozzi -. Proprio il fatto che dopo la fermata dello scorso anno il rimbalzo non abbia subito rallentamenti pone la situazione un po' fuori dagli standard».

La conseguenza, per l'associata a Confartigianato Lecco, è un pieno di lavoro. «Non solo stiamo lavorando a pieno ritmo, ma stiamo anche investendo e assumendo - ha concluso Fabio Scaccabarozzi -. Al momento abbiamo una visibilità sugli ordini che arriva a tre mesi, contro il mese, mese e mezzo di prima della pandemia». C. DOZIO

FONTANA GROUP

«Continuiamo ad assumere. I nostri piani guardano al 2030»

«La ripresa, che è arrivata già da qualche tempo, ha tra le proprie cause anche la bella "cura ricostituente" rappresentata dagli ingenti fondi che stanno arrivando e che si spera si tramutino in investimenti proficui,

evitando che si traducano in un costo di cui dover poi sopportare il peso con gli interessi. Il settore dell'automotive sta attraversando un momento di grandi cambiamenti, di innovazione di prodotto in relazione all'attuatore energetico e si stanno prospettando anche progetti che potranno avere ricadute importan-

ti sul piano occupazionale. Noi stessi ci stiamo preparando a una ulteriore crescita che ci porterà ad aggiungere alla quarantina di persone che abbiamo assunto quest'anno una ulteriore sessantina di addetti».

Viaggia col vento in poppa il Fontana Group di Calolzio, che sta continuando in modo deciso

sul percorso che l'ha portato lo scorso anno ad aprire due nuovi impianti a Calco, ma che ha la necessità di realizzare un nuovo insediamento produttivo che sarà centrale per i futuri piani di sviluppo.

«Siamo concentrati su progetti a medio lungo termine, per dare al nostro personale la garanzia occupazionale più lunga possibile: con i nostri clienti - ha affermato il presidente, Walter Fontana - stiamo pianificando fino al 2028/2030. Ci abbiamo investito e stiamo tuttora investendo, predisponendo un piano industriale in attesa di conferme su nuovi progetti che potranno essere definiti».

In termini generali, l'industriale ha rimarcato che «ci auguriamo che l'economia possa essere favorevole per tutti, che la crisi e le difficoltà possano essere definitivamente superate, ma non illudiamoci perché i pericoli non sono finiti. Solo un attento impegno sulla qualità e sulle professionalità può garantire il futuro delle nostre imprese. In questo senso bisogna fare sistema, creando sinergie tra le forze aziendali e i partner esterni chiamati a supportare il piano di sviluppo che andremo a mettere sul piatto nel giro di 6/8 mesi e che darà opportunità di crescita ai nostri territori».

C. Doz.



Walter Fontana, presidente

Cultura e impresa **Dalla manifattura al turismo**

Si svela Make Como Valore ai luoghi del nostro saper fare

Il progetto. La rigenerazione di undici luoghi chiave per valorizzare la tradizione manifatturiera. Il sostegno di Fondazione Cariplo, la regia di Lariofiere

PIANELLO DEL LARIO
MARIA GRAZIA GISPI

Di bellezze nascoste il Lario abbonda, ma c'è un fascino indicibile in quel Saper Fare che è la cifra di laboratori, imprese e artigiani di vari abilità e genio che popolano questa parte di mondo, tra le montagne e la Brianza, e la rendono unica, famosa nel mondo e sconosciuta a se stessa.

Per raccontarla è stato comunicato ieri il progetto "Make Como - Saper fare Far sapere" in un incontro al Museo della Barca Lariana a Pianello. Il progetto coinvolge tredici partner per interventi in undici siti della provincia di Como. Obiettivo: rigenerare aree storiche delle imprese manifatturiere del territorio, per valorizzarle come patrimonio culturale, sociale e turistico.

I sostenitori

In Make Como ha creduto Fondazione Cariplo che contribuisce con 2 milioni e 800mila euro, nell'ambito del bando a sostegno degli interventi emblematici per la provincia di Como. Il valore del progetto è di quasi 4 milioni. L'autofinanziamento dei partner è di 1.199.976 euro.

Capofila è Lariofiere, gli altri partner sono la Provincia di Como che partecipa alla governance con la Camera di Commercio di Como-Lecco, la Fon-

dazione Volta, la Fondazione Museo della Barca Lariana e i comuni di Merone, Ponte Lambro, Gravedona, Erba, Lurago d'Erba, Lomazzo, Cabiato, Ronago. L'adesione in corso d'opera è aperta e di recente anche il comune di Cantù ha scelto di aderire.

Presentato da Silvio Oldani, direttore Lariofiere, l'incontro ha visto la partecipazione di Ferdinando Zanoletti, presidente della Fondazione Museo Barca Lariana e di Luigi Lusardi, presidente dell'Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi Minori.

A seguire gli interventi di Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio Como-Lecco che ha salutato con fiducia l'avvio di un progetto esteso e vicino all'analogo "Make Lecco - Saper fare Far sapere" che mette in dialogo i due territori. Hanno condiviso i saluti Fiorenzo Bongiasca, presidente Provincia di Como, Raffaele Erba per il Consiglio di Regione Lombardia ed Enrico Lironi, consigliere di Fondazione Cariplo che ha sottolineato: «a questo progetto è stato assegnato il contributo più significativo, tra i fondi emblematici del 2019 approvati nel 2020, perché Make Como porta in sé una serie di scopi alla base dello spirito della Fondazione che si occupa di destinare risorse an-

che al settore ambiente, arte, cultura, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico». Una responsabilità che volentieri si sentono di sostenere i partner di progetto.

Il confronto

Nel dibattito condotto dal direttore Diego Minonzio, si sono confrontati Fabio Dadati, presidente Lariofiere, Giuseppe Rasella, membro di Giunta Cciao Como-Lecco con delega al turismo e Andrea Camesasca, ideatore progetto Make Como che hanno dato valore alla capacità di fare rete per supportare un progetto ambizioso, che guarda oltre i confini geografici e aspira a delocalizzare e destagionalizzare il turismo del lago di Como per dargli un respiro più ampio e non rischiare che imploda in poche celebri location e in una stagione troppo breve. Certo, osservano unanimi, servono anche infrastrutture che possano dare le ali a idee che vogliono volare in alto.

Sono intervenuti Anna Salice, imprenditrice per lo storico marchio Salice Occhiali, e i "maestri d'ascia", così li ha presentati Silvio Oldani, Giacinto Cranchi e Domenico Lilia detto Meco di Musso per dare con le loro esperienze profondità e concretezza agli obiettivi di Make Como.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio Como-Lecco



Enrico Lironi, consigliere di Fondazione Cariplo



I relatori alla presentazione di ieri mattina

I finanziamenti

Interventi emblematici 5 milioni al Lario

Cinque milioni di euro da Fondazione Cariplo, per l'anno 2019, alla provincia di Como a sostegno di iniziative con le caratteristiche di Interventi Emblematici.

Rientrano in questa categoria i progetti caratterizzati da un alto grado di complessità organizzativa, strutturale ed economica. Si considera "emblematico" un progetto che affronta problemi specifici di un territorio e sperimenta politiche innovative in campo sociale, culturale, ambientale, scientifico ed economico.

Lariofiere ha proposto "Make Como - Saper Fare. Far Sapere" ed è in questo contesto che il progetto nasce e si assicura da Fondazione Cariplo un contributo 2.800.000 euro «il più importante tra i progetti presentati - ha spiegato Enrico Lironi, nel consiglio della Fondazione - nella provincia di Como. La Regione poi, su alcuni progetti selezionati da Fondazione Cariplo, assegna un ulteriore sostegno. Non è il caso di Make Como. Tra i fondi emblematici del 2019 approvati nel 2020 sono state anche assegnate da Fondazione Cariplo risorse a una nuova struttura di accoglienza per persone adulte affette da autismo che nella provincia di Como ad oggi manca. Si è poi sostenuto anche un progetto legato all'università dell'Insubria, ma appunto nessuno di questi progetti eguaglia Make Como per entità di erogazione».

Si è trovato nel percorso attraverso i luoghi della manifattura comasca disegnato dal progetto risposta agli obiettivi della Fondazione di destinare risorse anche alla cultura e alla storia «ma anche alla ricerca e all'innovazione» continua Enrico Lironi.

Dalla sedia al cemento Un percorso nel territorio

La mappa

Il significativo progetto attraverso i luoghi simbolo del territorio

Make Como è un percorso tematico, diffuso sul territorio che valorizza i luoghi testimoni di un saper fare che ha costruito l'identità dei nostri territori, ma solo così, in sequenza, si riconosce il profilo di una cultura locale ammirata nel mondo. Si parte dall'Hub centrale del progetto, a Erba negli spazi di Lariofiere. Punto di raccordo di tutti gli altri siti di interesse destinato ad essere il luogo dove sia possibile cogliere l'essenza e la globalità del percorso culturale attraverso contenuti immersivi digitali, esposizioni,

eventi dedicati ed incontri. Per il legno arredo della Brianza la presenza di numerose micro-aziende artigianali rende Cabiato uno dei comuni con il più alto rapporto tra aziende e residenti del territorio provinciale. Si è scelto di focalizzare l'attenzione su un particolare pezzo di arredamento: la sedia. Si sale poi a Gravedona ed Uniti per valorizzare l'anima imprenditoriale rappresentata dall'azienda Salice, attiva da 100 anni sul territorio.

Il recupero industriale che ha fatto scuola con la trasformazione, non solo architettonica ma di senso e di rilancio, del cotonificio Somaini in Comonext riporta a Lomazzo.

Vimine e giunco: dai piccoli oggetti all'arredo, un'evoluzione che è nella storia del design e che si racconta a Lurago

D'Erba con realtà aziendali come Bonacina 1889.

Con il cemento di Merone si costruisce la Milano del boom, e la sua storia è legata a quella della Cementeria, oggi Holcim.

Un'altra impresa e un'altra storia di crescita con l'ex Cotonificio di Ponte Lambro.

La tappa più dolce è a Ronago dove la storica azienda Miele Ambrosoli è tutt'oggi leader nella produzione di prodotti alimentari derivati dal miele.

Già famoso, il Museo della Barca Lariana custodisce l'indicibile bellezza della storia della navigazione sul lago a Pianello del Lario.

Attraverso il restauro e il recupero funzionale di Villa Candiani, il comune di Erba entra di diritto nel circuito della cultura e della tradizione produttiva di Make Como.



Fabio Dadati, Giuseppe Rasella, Andrea Camesasca e Diego Minonzio

Como, la "Città della Seta" rappresenta la storia, l'ingegno e il pensiero che, con illustri precursori, indica la direzione del "Saper Fare locale".

La consulenza scientifica e culturale per lo sviluppo della piattaforma con le narrazioni di Make Como è affidato alla Camera di Commercio di Co-

mo-Lecco che intende dare attuazione agli orientamenti tracciati nel Piano Strategico per la Competitività e lo Sviluppo dell'Area Lariana e sostiene il progetto con il valore complessivo delle attività svolte pari a 30.000 euro e con una quota di cofinanziamento di 20.000 euro. **M. Gis.**

Prospettiva allargata a tutta l'area del Lario

Nuovo bando

Nel 2021 Fondazione Cariplo ha aperto un bando Interventi emblematici maggiori per la provincia di Lecco ed è stato presentato "Make Lecco - Saper fare Far sapere", progetto che vede come soggetto capofila la Camera di Commercio di Como-Lecco e che intende valorizzare gli altri 18 luoghi della manifattura storica, rappresentativi della provincia di Lecco.

La logica è di espandere il percorso culturale e turistico proposto da Make Como fino a includere, finalmente, un territorio che fa parte della destinazione Lago di Como. Dalla prospettiva dei visitatori, appare naturale e opportuno dare continuità e coerenza ai percorsi turistici proposti.

Per MPMI e PMI un bando da 140 milioni di euro

Assessore Guidesi: “Siamo la prima Regione in Italia ad approvare una misura così importante”

MILANO - Da **giovedì 8 luglio 2021 alle ore 12** sarà possibile presentare domanda al bando per la **Patrimonializzazione delle Imprese**.

Resterà aperto fino all'esaurimento della dotazione finanziaria del contributo a fondo perduto, con una prima finestra di **chiusura l'8 novembre 2021 alle ore 17**.

L'assegnazione dell'agevolazione sarà a sportello valutativo, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande sulla piattaforma Bandi online. Ciascuna impresa potrà essere beneficiaria di un solo intervento finanziario.

Il provvedimento è stato voluto fortemente dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** ed è funzionale a sostenere le imprese che vogliono rafforzare la propria struttura patrimoniale e rilanciare la propria attività.

“Siamo la prima Regione in Italia - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi - ad approvare una misura così importante anche in termini di dotazione finanziaria a favore delle micro, piccole, medie imprese. Questo strumento ci consentirà di sostenere le imprese lombarde che vogliono rafforzarsi e stabilizzarsi e che intendono investire sul proprio sviluppo e rilancio. Mi aspetto altresì che grazie a questa misura di rafforzamento la filiera del credito si attivi per sostenere ulteriormente gli investimenti delle nostre aziende”.

CHI PUÒ PARTECIPARE

La misura prevede **2 Linee**.

Alla **Linea 1** possono accedere le MPMI costituite nella forma di impresa individuale ovvero società di persone attive da almeno 12 mesi, liberi professionisti che abbiano avviato l'attività professionale da almeno 12 mesi che decidono di trasformarsi in società di capitali e che prima di presentare la domanda di partecipazione abbiano deliberato un aumento di capitale pari ad almeno 25.000 euro. Ad essi verrà riconosciuto un contributo a fondo perduto pari al 30% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato e con un valore massimo di contributo pari a 25.000 euro per impresa.

Alla **Linea 2** possono partecipare le PMI già costituite nella forma di società di capitali che abbiano deliberato un aumento di capitale pari ad almeno 75.000 euro e che sostengono un investimento per lo sviluppo e il rilancio. Anche ad essi verrà riconosciuto un contributo a fondo perduto pari al 30% dell'aumento di capitale deliberato e sottoscritto e comunque fino ad un massimo di 100.000 euro per impresa. Inoltre le PMI che presentano domanda sulla linea 2 possono richiedere anche un finanziamento a medio-lungo termine a FinLombarda spa finalizzato a sostenere il programma di investimenti e assistito da una garanzia regionale fino all'80% per ogni singolo finanziamento.

Queste le finalità del programma di investimento volto a sostenere lo sviluppo aziendale: attrazione investimenti, reshoring e back shoring, riconversione e sviluppo aziendale, anche finalizzati alla valorizzazione del capitale umano, transizione digitale e transizione green.

DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva ammonta a **140 milioni di euro**, di cui **15 per il contributo a fondo perduto, 100 per i finanziamenti che possono essere richiesti** sulla Linea 2 e **25 per la garanzia regionale** su tali finanziamenti.

SPESE PREVISTE

Sono ammissibili le spese sostenute per l'acquisto di: macchinari, impianti di produzione, attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive (sono inclusi gli automezzi purché non destinati al trasporto merci su strada); software & hardware; marchi, di brevetti e di licenze di produzione; opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati, anche finalizzati all'introduzione di criteri di ingegneria antisismica nel limite del 20% delle precedenti categorie solo se direttamente correlate e funzionali all'installazione dei beni oggetto di investimento e consulenze strategiche e tecniche nel limite del 10% delle voci precedenti.

DALLO STATO

*Controlli
sui prestiti
garantiti*

Controlli documentali su un campione di operazioni finanziarie ammesse all'intervento del fondo di garanzia pmi. L'inizio dell'attività ispettiva del gestore del fondo, MedioCredito Centrale, viene comunicato all'indirizzo Pec del richiedente e del beneficiario finale. Per le operazioni con piano di ammortamento occorre inviare la copia del piano di rimborso del finanziamento. Il tutto emerge da una nuova guida dal titolo «verifiche e controlli documentali» di Mcc. Ricordiamo che la garanzia del fondo è un'agevolazione in capo allo Sviluppo economico, finanziata anche con risorse Ue, attivabile solo a fronte di finanziamenti concessi da banche, società di leasing e altri intermediari finanziari. Salvo che per i finanziamenti fino a 30 mila euro, che prevedono un tetto massimo di tassi e commissioni, il fondo non interviene direttamente nel rapporto tra banca e cliente. Nella guida si legge che in presenza di concordato

con continuità, accordi di ristrutturazione o di un piano attestato successivo al 31/12/2019, è necessario inviare anche la dichiarazione del finanziatore. Da essa deve emergere che l'impresa non presentava importi in arretrato successivi all'applicazione delle misure di concessione e, sulla base dell'analisi della situazione finanziaria dell'azienda, si poteva ragionevolmente presumere il rimborso integrale dell'esposizione a scadenza. Per le operazioni di rinegoziazione o di consolidamento dei finanziamenti erogati dalla stessa banca può essere prodotta, ricordano i tecnici, anche l'evidenza dell'importo consolidato o rinegoziato presente nella delibera di concessione del nuovo affidamento e la revoca o estinzione dei precedenti. Ovvero la copia dell'ultima centrale rischi ante-perfezionamento e della prima disponibile post-perfezionamento dell'operazione.

Cinzia de Stefanis
—© Riproduzione riservata—■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 17 %